

# PARROCCHIA di SAN GASPARE

Lettera del Parroco all'inizio dell'Anno pastorale 2020-2021  
È proprio il caso di dire... duc in altum!



Miei carissimi parrocchiani, ci ritroviamo ancora insieme dopo questo tempo di riposo e vacanza. Abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo un tempo molto difficile per le gravi conseguenze della pandemia che ha investito il mondo intero. Come cristiani, in particolare, non ci è mancata una forte sofferenza per le inevitabili limitazioni alla nostra vita comunitaria, alle nostre normali attività, alle nostre celebrazioni. Per molti l'impossibilità di vivere la consueta Messa domenicale ha rappresentato un motivo di grande fatica.

Abbiamo tutti imparato e compreso, che non si può celebrare come comunità cristiana l'Eucaristia, senza preoccuparci anche di praticare la carità, perché le due cose sono inseparabili. Ora che abbiamo ripreso a ritrovarci assieme, possiamo quindi con più intensità domandarci come essere una Comunità che sa mettersi a servizio, soprattutto di chi è più debole. In un momento di crisi in cui le difficoltà, anche economiche, toccano tante persone, è bello vedere quanto la Comunità cristiana si è sentita impegnata nell'alleviare questi problemi. A cominciare dai tanti volontari giovani e meno giovani che hanno dedicato tempo ed energie per la distribuzione quotidiana dei viveri e per portare a casa la spesa alle persone anziane, e ancora, la generosità di coloro che continuano dai primi di marzo a donare offerte attraverso bonifici alla parrocchia con la causale della carità, per sostenere le molte famiglie con figli in serissima emergenza che hanno perso ogni forma di reddito. Questi gesti ci hanno fortemente educato, ci hanno aiutato a cogliere con chiarezza una delle dimensioni essenziali del cristianesimo e ci esortano ora a ritrovare in pienezza la gioia del nostro celebrare insieme, con la rinnovata consapevolezza che si compie il gesto di Gesù per imparare a vivere una dimensione nuova ed evangelica delle nostre scelte. Racconta Madre Teresa di Calcutta: «Una ragazza arrivò un giorno in India per unirsi alle Missionarie della Carità. Noi abbiamo una regola, secondo cui le nuove venute, il giorno dopo il loro arrivo, devono recarsi alla "Casa dei moribondi". Perciò dissi a quella ragazza: "Hai visto il prete durante la Messa, hai visto con quale attenzione e amore ha toccato Gesù nell'Ostia? Bene, fa' lo stesso quando andrai alla 'Casa dei moribondi', perché è lo stesso Gesù che troverai là nei corpi consunti dei nostri poveri fratelli. Dopo la prova, la nuova venuta tornò e mi disse con un largo sorriso, un sorriso quale mai avevo visto: "Madre, ho toccato il corpo di Gesù per tre ore!" Io le domandai: "Come, che cosa hai fatto?" Ella rispose: "Quando sono arrivata alla 'Casa dei moribondi', hanno portato un uomo, che era caduto in un canale di scarico e che era rimasto là per un bel po' di tempo. Era coperto di ferite, di sporcizia e di insetti: io l'ho ripulito! Sapevo che così facendo stavo toccando il Corpo di Gesù!". Quando il sacerdote dice: "La Messa è finita...!", vuol dirci: "L'amore per voi incomincia: andate!". Carissimi, riflettiamo sulla qualità delle nostre celebrazioni e su come potremmo imparare a vivere meglio la Domenica, in quanto punto di riferimento essenziale per la nostra vita cristiana. Chiediamoci, anche, se il nostro celebrare insieme i gesti di Gesù riescono ad arricchire la nostra vita comunitaria e la nostra capacità di servire il fratello e la sorella. Domandiamoci poi quanto sia rilevante la dimensione della carità nella nostra vita personale e nella vita delle nostre famiglie. Dal punto di vista pratico potremmo trarre come insegnamento, da questo ultimo periodo, anche qualche criterio per una migliore celebrazione delle nostre liturgie, in modo da impegnarci più direttamente nella preparazione dei canti e delle preghiere dei fedeli, e da disporci ad un ascolto più attento e proficuo della Parola di Dio, leggendola già prima della domenica o trovando occasioni successive di rilettura e riflessione.

Continuo a ripetervi che la nostra parrocchia intende essere davvero una "Famiglia di famiglie", è anche vero che "dire Parrocchia è lo stesso che dire Domenica": queste due espressioni trovano la ragion d'essere nell'essenza della Parrocchia stessa che è "Famiglia di Dio". Quest'anno vogliamo tutti essere: Comunità che annuncia. Comunità che celebra. Comunità che testimonia. Continueremo a formarci e a promuovere iniziative e prese di coscienza mosse a rendere la nostra Comunità parrocchiale concreta, credibile ed efficace.

Grande cura e attenzione va data da parte di ogni membro della parrocchia ai ricchi di anni, alle persone sole, agli ammalati e a coloro che li assistono, ai nostri amatissimi giovani il nostro motore pulsante e alle famiglie che gravitano intorno alla parrocchia nel loro insieme: padri e madri con i propri figli! Quale gioia nell'accoglierli e quale allegria nel sentire il gioioso vociare dei bimbi. Frequentando queste famiglie penso ad una realtà: la famiglia anticipa la parrocchia! L'esperienza di comunione e di partecipazione della comunità familiare, fa della famiglia una Chiesa in miniatura. Questo vuol dire che non sono due realtà collocate una a fianco dell'altra, ma l'una è nell'altra in una reciprocità vitale per lo stesso mistero di comunione e di amore presente in esse. Come la parrocchia ha le sue radici nella comunità familiare, così questa fiorisce e si espande nella più vasta Comunità parrocchiale. Non sono pochi i nuclei familiari che partecipano alla nostra vita parroc-

chiale pur non facendone parte territorialmente: questo vuol dire che forse la nostra testimonianza è seria ed efficace.

Duc in altum, allora, riprendiamo il largo con ferma decisione e con un cuore animato dalla speranza. In parrocchia, sin dal primo giorno, abbiamo preso ogni precauzione possibile, sbagliando in eccesso piuttosto che in difetto e così sarà per la riapertura il 28 settembre del catechismo e per ogni attività di gruppo. Riprenderà da dove l'avevamo lasciato, ossia dal VII, il cammino straordinario dei Dieci Comandamenti, martedì 15 settembre alle ore 21,00. Il nuovo ciclo invece comincerà ai primi di dicembre.

Quest'anno desidero partire sotto il Manto e la protezione della Beatissima Vergine Maria, per questo mercoledì 16 settembre alle 16,40 saremo in diretta mondiale con Radio Maria per la recita del Santo Rosario, la Santa Messa e i Vespri. In quell'occasione, attraverso la radio, annunzieremo un evento di grazia straordinario. Dal 5 all'11 ottobre accoglieremo in Chiesa grande la Madonnina di Radio Maria che è in pellegrinaggio in tutta Italia. Non potevamo cominciare meglio. Totus tuus.

Dal 23 al 28 novembre tutte le sere dalle ore 20,00 alle 21, 00 ci prepareremo al tempo forte di Avvento con gli Esercizi spirituali al popolo rimandati da marzo a causa del covid. Il Tema: Al cuore della Provvidenza predicati da Mons. Marco Frisina, sulla base dei Promessi sposi di Alessandro Manzoni. Proseguiamo convinti sulla strada che coniuga cultura e fede.

Non abbiate alcun timore di venire in Chiesa, siamo completamente al sicuro se, come in ogni luogo, rispettiamo le norme di sicurezza. Noi vi vogliamo bene e ci prendiamo cura al meglio di tutti, specie dei più deboli. L'incontro occhi negli occhi è davvero un'altra cosa.

Vi aspetto tutti uno ad uno.

Come sempre, vi abbraccio forte e vi benedico di cuore ad uno ad uno con le vostre famiglie

*Vi Abbraccio e vi benedico Tutti*

***Il Vostro Parroco***

***Don Domenico D'Alia, C.P.P.S***

*[parrocosangaspere@gmail.com](mailto:parrocosangaspere@gmail.com)*